

Fiorenzuola



Alloggi di edilizia pubblica

Fino al 31 agosto potranno fare domanda per l'assegnazione di un alloggio quanti non ne hanno fatto richiesta negli anni 2019 e 2020

«Ai ragazzi vanno dati modelli educativi per sentirsi bene e trovare un senso»

“Cambiamo Fiorenzuola” stasera raccoglie idee per la città

Appello dello psicoterapeuta Maurizio Iengo per contrastare i casi di disagio: l'attenzione agli adolescenti non può essere intermittente

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«L'attenzione agli adolescenti non può essere intermittente. Va costruita una relazione educativa che dia loro regole e responsabilità». Lo psicoterapeuta Maurizio Iengo, psicologo nelle scuole e coordinatore degli "Educatori di strada" nel Piacentino, è in linea con lo stile espresso da don Alessandro Mazzoni nell'omelia di domenica. Il sacerdote, referente degli oratori piacentini, ha scelto la messa dedicata a una figura di educatore come san Giovanni Bosco per ricordare ai ragazzi che non sono soli e che possono essere ascoltati nei loro bisogni, espressi talvolta in maniera scomposta e con sintomi che hanno conseguenze pesanti: autolesionismo, abuso di sostanze, svendita del proprio corpo. «Ci sono tante realtà a Fiorenzuola che non lasciano soli gli adolescenti - riconosce Iengo - parrocchia, cooperative, Comune, Ausl, scuole sono tutte sentinelle. Il bisogno nei giovani c'è sempre, pan-

demia o no, disagio esplicito o no. Da anni collaboriamo con don Mazzoni e ora con la parrocchia e l'associazione professionale "Principi attivi" seguiremo il progetto di educativa di strada su piazzale Darwin».

Piazzale Darwin è luogo di comportamenti non leciti: schiamazzi, abusi di sostanze, atti osceni.

«Non si può incontrare però i giovani partendo dal problema. E non solo quando danno fastidio. I ragazzi li coinvolgi costruendo una relazione significativa. Il progetto non ha lo stile: "C'è un problema e io ti vengo ad aiutare". Ma: "Ti va di fare qualcosa insieme?"».

Non si tratta quindi solo di ridisegnare piazzale Darwin, ma il vero obiettivo è agganciare i giovani?

«Per dare modelli educativi che li fanno stare bene. Le emergenze vanno certamente affrontate, ma occorrono anche prevenzione e attenzione permanente».

I ritmi della vita di oggi consentono ad una persona di buona volontà di



In alto, lo psicoterapeuta Iengo e piazzale Darwin. Qui sopra (a sinistra) don Alessandro Mazzoni che ha richiamato l'attenzione sui ragazzi

ascoltare il proprio figlio?

«Ieri ho iniziato colloqui alle 7.20 ho finito alle 21.20, affrontando situazioni toste come i fenomeni che lei citava. Per alcuni genitori la riflessione era: di fronte a questo disagio che mio figlio manifesta, mi rendo conto che la prima cosa da fare per me sono delle scelte sul mio stile di vita: se metto al mon-

do un figlio, è per prendermene cura».

Ci sono sintomi che potrebbero compromettere il futuro di un adolescente.

«Una ragazzina che sente la propria autostima salire quando vede che dà piacere agli altri grazie ad una foto che allude ad una sessua-

lità disinibita e ottiene dei "like", si abituerà ad associare questa sorta di "benessere" a certi comportamenti. È difficile poi farla tornare indietro».

Gli adolescenti sono più fragili?

«I ragazzi e le ragazze delle Medie e del biennio delle superiori vivono un momento di passaggio e di distacco dalla famiglia. Non sono più bambini, non sono adulti. Esplorano all'esterno esperienze e modelli. Per questo è importante offrire modelli di senso, perché se uno incontra come punto di riferimento un modello culturale fatto di possesso, consumo, sessualità precoce, i rischi ci sono».

Che ruolo hanno le regole per evitare un comportamento autolesivo?

«Se uno si fa le canne è importante che ci sia un adulto che lo aiuta a problematizzare questo comportamento a rischio. Più che sull'idea di togliere il rischio, dovremmo aiutare un adolescente a chiedersi: mi fa bene? mi far star bene? Anche l'aspetto normativo è importante. L'essere umano si muove o per evitare il dolore o per star bene. Evitare la punizione o la sanzione può essere anche il motore iniziale. Poi, però, vanno proposti comportamenti che nutrono la mia sete di senso. E qui la risposta può essere educativa e anche di stampo spirituale».



Il ponte sull'Arda a Fiorenzuola

Alle 21 nuovo appuntamento del gruppo civico su internet: dalla cultura al lavoro

FIORENZUOLA

● Nuovo appuntamento con "Cambiamo Fiorenzuola", il gruppo di cittadini e cittadine che ha attivato alcuni gruppi di lavoro e di dibattito. Li presenterà stasera, giovedì, nell'incontro "La Fiorenzuola che vogliamo" alle ore 21 sulla pagina Facebook dell'associazione. Il sottotitolo è "Proposte, idee, prospettive per la nostra città". I gruppi di lavoro sono stati dedicati a questi temi: giovani e cultura; ambiente e urbanistica; economia; welfare e lavoro. Il gruppo civico si era presentato pubblicamente a novembre così: «È nostra intenzione provare a costruire a Fiorenzuola uno spazio pubblico di confronto. Ci sembra infatti che spesso vengano assunte scelte che avranno un impatto significativo sulla nostra città senza un confronto con la cittadinanza». **_dm**